

5 luglio 2023

Zelensky smentito ancora una volta

Al di là di tale strano attivismo, resta appunto il reiterato allarme atomico di Zelensky, ripetuto imperterrito nonostante la smentita di Grossi. Gli esplosivi di cui ha parlato Zelensky, secondo altre fonti ucraine, sarebbero stati piazzati **sulla volta della centrale nucleare** per simulare un attacco dall'esterno. Ma se si **legge il report dell'AIEA** su Zaporizhzhya di ieri, giorno in cui è stato lanciato il nuovo allarme, si può notare che non c'è nulla di tutto ciò. Il documento riferisce solo che, verso l'una di notte, è stata interrotta "l'unica linea elettrica rimanente da 750 kilovolt" che assisteva la centrale atomica ed era essenziale per il funzionamento dell'impianto di raffreddamento.

La linea, come si può notare da un report del sito **World nuclear news**, fa parte della rete elettrica ucraina, quindi o è stata disconnessa da Kiev, come **affermano** i russi, oppure si è interrotta a causa di un danno causato dal conflitto.

Era l'ultima delle sei linee elettriche che servivano la centrale atomica, che da ieri è servita solo da una linea ausiliaria meno potente, da 330 kV,. Secondo l'AIEA, grazie a quest'ultima si è evitato il peggio, ma quanto avvenuto dimostra la "precaria situazione di sicurezza e protezione dell'impianto nucleare".

Al di là del giallo della linea elettrica, va sottolineato che, ancora una volta, l'AIEA ha smentito seccamente Zelensky, anche se non in maniera esplicita (d'altronde Grossi, nell'intervista a France24, aveva dichiarato che non può contrapporsi al presidente ucraino).

Non solo l'attivismo degli ucraini, di ieri è la notizia drammaticamente che Xi Jinping avrebbe detto a Putin di **non usare** l'atomica in Ucraina. In realtà Putin ha sempre detto che

non l'avrebbe usata se non in caso di minaccia esistenziale verso la Russia: E ora che il fonte tiene su tutta la linea, non si vede perché dovrebbe usarla.

Una boutade, insomma, smentita da Mosca e peraltro non riferita da alcun media cinese. Peraltro la smentita è corroborata anche da un report del **New York Times** sull'incontro virtuale, tenuto proprio ieri, di Xi, Putin e Modi. Un report scrupoloso quello del NYT, nel quale non si trova traccia di tale avvertimento. Ma la boutade è comunque utile a corroborare l'allarme su un possibile uso del nucleare da parte russa. cioè la narrativa ucraina sulla centrale atomica di Zaporizhzhia.



Rafael Grossi, direttore generale della
Agenzia internazionale per l'energia atomica

Attacco alla centrale atomica?

R21 renovatio21.com/attacco-alla-centrale-atomica/

admin

5 luglio 2023



Poche ore fa Zelens'kyj ha dichiarato che la Russia avrebbe minato il tetto della centrale atomica di Zaporiggia.

«Ora abbiamo informazioni dalla nostra intelligence che l'esercito russo ha collocato oggetti simili a esplosivi sul tetto di diverse unità di potenza della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Forse per simulare un attacco all'impianto. Forse hanno qualche altro scenario», ha scritto su Twitter il presidente ucraino.

«Ma in ogni caso, il mondo vede – non può non vedere – che l'unica fonte di pericolo per la centrale nucleare di Zaporiggia è la Russia e nessun altro».

«Sfortunatamente, non c'è stata una risposta tempestiva e su larga scala all'attacco terroristico alla centrale idroelettrica di Kakhovka. E questo potrebbe incitare il Cremlino a commettere nuovi mali. È responsabilità di tutti nel mondo fermarlo, nessuno può farsi da parte, poiché le radiazioni colpiscono tutti» ha aggiunto lo Zelens'kyj

Now we have information from our intelligence that the Russian military has placed objects resembling explosives on the roof of several power units of the Zaporizhzhia nuclear power plant. Perhaps to simulate an attack on the plant. Perhaps they have some other scenario. But in... pic.twitter.com/RWbykc72cL

— Володимир Зеленський (@ZelenskyyUa) [July 4, 2023](#)

Il presidente ucraino è tornato così su un argomento che aveva già toccato in questi giorni.

«C'è una seria minaccia perché la Russia è tecnicamente pronta a provocare un'esplosione locale alla centrale, che potrebbe portare a un rilascio» di radiazioni, aveva affermato Zelensky giorni fa in una conferenza stampa congiunta a Kiev. Allo stesso tempo, questa settimana l'Intelligence ucraina afferma che l'esercito russo sta riducendo la sua presenza lì e ha detto al personale di trasferirsi in Crimea. Zelens'kyj aveva quindi affermato che Mosca voleva provocare una «fuga di radiazioni» nell'impianto, mentre il suo aiutante Mikhail Podoljak aveva accusato la Russia di aver piazzato mine nel bacino di raffreddamento dell'impianto.

Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov ha definito le affermazioni di Zelensky e di altri funzionari ucraini "l'ennesima bugia" proveniente da Kiev, sottolineando che Mosca rimane in stretta collaborazione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA). L'ambasciatore russo alle Nazioni Unite, Vassilj Nebenzia, ha risposto dicendo di aver scritto al Consiglio di Sicurezza e segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, dichiarando che «non intendiamo far saltare in aria» la centrale atomica.

Sabato scorso il quotidiano britannico *Guardian* ha citato l'Intelligence militare ucraina, il GUR, scrivendo che «diversi rappresentanti dell'agenzia statale per l'energia nucleare russa, Rosatom, se ne sono già andati» e inoltre che «ai dipendenti ucraini che sono rimasti nell'impianto e hanno firmato contratti con Rosatom era stato detto evacuare entro lunedì, preferibilmente in Crimea». Rosatom è l'ente statale russo per l'energia nucleare.

«Giovedì l'Ucraina ha condotto esercitazioni di risposta al disastro nucleare nelle vicinanze della centrale elettrica» continuava il *Guardian* citando funzionari regionali.

Come noto, la centrale nucleare di Energodar, la più grande d'Europa, è occupata dalle forze russe ma operata da personale ucraino.

Ieri sera un ufficiale di Rosatom, Renat Karchaa, assistente senior del capo di Rosenergoatom (una sussidiaria del gigante statale russo dell'energia atomica Rosatom) ha detto al canale TV Rossija 24 che si attendeva nell'arco di poco tempo un attacco in larga scala lanciato contro la centrale controllata dai russi.

«Il 5 luglio, letteralmente durante la notte, mentre è ancora buio, le forze ucraine tenteranno un attacco all'impianto di Zaporozhye con munizioni ad alta precisione a lungo raggio e droni suicidi», ha detto Karchaa alla televisione russa.

«Sebbene Karchaa non abbia approfondito, l'apparente obiettivo dell'attacco secondario è quello di provocare un aumento delle letture della radioattività nella regione nel caso in cui il lancio principale non riuscisse a danneggiare la struttura abbastanza da causare il rilascio di materiali pericolosi nell'aria» scrive il sito governativo russo *RT*.

Il capo dell'organismo di vigilanza delle Nazioni Unite, Rafael Mariano Grossi, ha recentemente visitato la struttura e ha contestato le accuse dell'Ucraina, affermando nel suo rapporto che «nessuna mina è stata osservata nel sito durante la visita del direttore generale, compreso lo stagno di raffreddamento», continua *RT*.

Q: Zelensky says Russia moved vehicles with explosives onto the NPP & mined cooling ponds. Do your team on the ground see this?

Grossi: I'd never argue with Ukraine's President...I can say, I was there & didn't see this kind of development. Our teams are there & report every day
pic.twitter.com/VLkRCsEx5h

— the Lemniscat (@theLemniscat) July 1, 2023

Il pericolo per la centrale è stato messo in dubbio anche dalla Casa Bianca, con il portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale John Kirby che ha affermato la scorsa settimana che Washington non ha «visto alcuna indicazione che tale minaccia sia imminente».

La centrale di Zaporigga è stata al centro di tensioni internazionali per mesi. Nove mesi fa, secondo fonti russe le forze ucraine avrebbero tentato di ricattare la centrale, fallendo.

Alcuni ora parlano di un possibile scenario false-flag: un attacco ucraino alla centrale fatto passare per la deliberata distruzione della struttura – con conseguente «effetto Chernobyl» – da parte della Russia.

Una simile prospettiva, dicono alcuni osservatori, aprirebbe alla possibilità di un intervento diretto della NATO in territorio ucraino, provocando la guerra diretta tra gli Atlantici e Mosca – cioè, la Terza Guerra Mondiale – che è l'unico modo in cui l'attuale regime di Kiev, la cui tanto attesa controffensiva pare aver deluso, di salvarsi.

Il *venture capitalist* David O. Sacks, già membro della cosiddetta *PayPal Mafia* – i ragazzi che hanno creato e venduto PayPal, creando altri grandi servizi che compongono l'internet attuale – ha scritto su Twitter riguardo la possibilità di un momento simile a quello del «Golfo del Tonchino», l'incidente del 1964 che portò al coinvolgimento diretto degli USA in Vietnam. L'evento è visto oggi per lo più come un attacco sotto falsa bandiera – *false flag* – per giustificare l'intervento americano in Indocina. (Per inciso: a supervisionare l'operazione vi era l'ammiraglio George S. Morrison, padre del Jim Morrison dei *Doors*: un dettaglio che ad alcuni dice molte cose...)

«Abbiamo a portata di mano un momento stile Golfo del Tonchino» scrive l'investitore Sacks, nel suo post che vale davvero la pena di leggere, visto che mette in fila, e piuttosto bene, eventi recenti con pattern riconosciuti della storia americana.

«Poco dopo il ritorno dal suo ultimo viaggio a Kiev, il senatore Graham insieme a Blumenthal ha presentato la sua risoluzione che fornisce garanzie ai sensi dell'articolo 5 all'Ucraina nel caso in cui, tra l'altro, un impianto nucleare venga distrutto in Ucraina».

«Solo per coincidenza, il governo ucraino, incluso Zelensky e il capo dell'Intelligence Budanov, ha iniziato a lanciare avvertimenti sui piani russi di far saltare in aria la centrale nucleare di Zaporigga, anche se l'impianto è sotto il controllo russo e farlo saltare in aria non avrebbe alcun valore strategico».

«I canali di propaganda ucraini continuano a pompare questa affermazione senza prove. Naturalmente, un media compiacente non li ha sollecitati per nessuno, semplicemente ripetendo le affermazioni come se provenissero da una fonte imparziale».

«Se ZNPP [la centrale atomica di Zaporigga, *ndr*] viene distrutta, non sapremo con certezza chi è stato, ma possiamo essere sicuri che i media daranno la colpa di riflesso alla Russia, come hanno fatto in modo ridicolo con la distruzione del Nord Stream. Questa dinamica della stampa combinata con la risoluzione Graham-Blumenthal crea effettivamente un incentivo perverso per qualcuno a distruggere ZNPP se vuole trascinare l'America più a fondo nel conflitto» afferma Sacks.

Is a Gulf of Tonkin moment at hand?

Shortly after returning from his latest trip to Kyiv, Senator Graham along with Blumenthal introduced his resolution providing Article 5 guarantees to Ukraine in the event that, among other things, a nuclear facility is destroyed in Ukraine....

— David Sacks (@DavidSacks) June 26, 2023

«Biden aveva precedentemente giurato che l'America non sarebbe stata coinvolta direttamente, sulla base del fatto che avrebbe dato inizio alla terza guerra mondiale, ma aveva anche promesso di non fornire F-16 per lo stesso motivo. Sappiamo cosa è successo con quella promessa».

«Nel 1965, LBJ [il presidente Lyndon B. Johnson, succeduto a Kennedy assassinato, *ndr*] ha impegnato un gran numero di truppe americane nella guerra del Vietnam dopo aver affermato in precedenza "non abbiamo intenzione di mandare ragazzi americani a 9 o 10 mila miglia di distanza da casa per fare ciò che i ragazzi asiatici dovrebbero fare da soli"».

«L'indignazione per l'incidente del Golfo del Tonchino, che ora sappiamo essere una menzogna, ha creato il pretesto per quell'impegno. Se la ZNPP viene distrutta, cercate urla di indignazione da parte del Partito della Guerra che cerca l'inizio dell'"americanizzazione" della guerra in Ucraina».

Di false-flag atomico si parlava già l'anno scorso, quando i vertici dello Stato russo un anno fa affermavano che l'Ucraina stava sviluppando armi nucleari. Le competenze tecnico scientifiche per farlo, grazie al lascito dell'Unione Sovietica, Kiev le ha.

In varie occasioni il regime ucraino ha parlato di contrattacco nucleare contro la Russia. Mosca ha più volte avvertito della possibilità di un false-flag atomico operato dagli ucraini magari tramite una cosiddetta «bomba sporca».

Sulla carta, l'Ucraina ha ufficialmente rinunciato al suo programma nucleare trent'anni fa, con il cosiddetto «Memorandum di Budapest» stipulato grazie a Clinton, che i politici ucraini degli ultimi anni, Zelens'kyj incluso, hanno minacciato svariate volte di voler ripudiare.

Come riportato da Renovatio 21, la volontà di un riarmo nucleare era stata agitata da Zelens'kyj poco prima dell'inizio del conflitto, il 19 febbraio a Monaco di Baviera durante l'annuale Conferenza per la sicurezza.

A questo punto, tuttavia, non c'è più da temere solo l'azione americana nel conflitto, ma anche la reazione russa.

Come sa il lettore, è iniziato in Russia il dibattito sull'uso dell'atomica, di cui l'Occidente, misteriosamente, sembra aver perso il timore. Il politologo Andrej Karaganov ha proposto, e ribadito, che mai sarebbe accettabile colpire gli ucraini – popolo fratello – e nemmeno gli USA, perché potrebbero reagire con le loro testate.

L'obiettivo di un attacco atomico russo, quindi, dovrebbe essere un Paese europeo, di quelli che magari hanno sostenuto pienamente l'Ucraina con armi e danari. Viene in mente, subito, la Gran Bretagna, ma Italia e Germania non sono così differenti. Karaganov sostiene che gli USA, se si colpisse solo l'Europa, non rischierebbero una guerra di annientamento, ed un nuovo equilibrio sarebbe quindi stabilito.

In pratica, Zelens'kyj sta tirando noi, gli europei, in un inferno termonucleare, da cui lui pure potrebbe salvarsi, mentre noi no.

Lo ricordiamo sempre, Putin lo aveva detto pochi giorni prima del conflitto.

«State realizzando che se l'Ucraina si unisce alla NATO e decide di riprendersi la Crimea con mezzi militari, i Paesi europei verranno automaticamente coinvolti in un conflitto militare con la Russia?»

«Comprendiamo anche che la Russia è una delle principali potenze nucleari del mondo ed è superiore a molti di quei Paesi in termini di numero di componenti della forza nucleare moderna. Ma non ci saranno vincitori».

Qualcuno avrebbe dovuto ascoltarlo. Non è, tuttavia, troppo tardi.